

convertito”, ma dice “sono morto” (Gal 2,19), sono una nuova creatura. In realtà, la conversione di san Paolo non fu un passaggio dall’immoralità alla moralità – la sua moralità era alta –, da una fede sbagliata ad una fede corretta – la sua fede era vera, benché incompleta, ma fu **l’essere conquistato dall’amore di Cristo**: la rinuncia alla propria perfezione, fu l’umiltà di chi si mette senza riserva al servizio di Cristo per i fratelli. E solo in questa rinuncia a noi stessi, in questa conformità con Cristo possiamo essere uniti anche tra di noi, possiamo diventare “uno” in Cristo. ***E’ la comunione col Cristo risorto che ci dona l’unità.*** [...]

Facendo affidamento sulla preghiera del Signore Gesù Cristo, e incoraggiati dai significativi passi compiuti dal movimento ecumenico, invochiamo con fede lo Spirito Santo perché continui ad illuminare e guidare il nostro cammino. Ci sproni e ci assista dal cielo l’apostolo Paolo, che tanto ha faticato e sofferto per l’unità del corpo mistico di Cristo; ci accompagni e ci sostenga la Beata Vergine Maria, Madre dell’unità della Chiesa.

Tratto dall’omelia di Benedetto XVI, Basilica di San Paolo fuori le Mura, Domenica, 25 gennaio 2009

AVVISI ED EVENTI

- ♦ **Giovedì, 29 gennaio, alle ore 21.00: Adorazione Eucaristica Comunitaria mensile** in Parrocchia.
- ♦ **Domenica 1 febbraio, alle ore 11.00, Battesimo di Federico Dessi.**
- ♦ **Domenica 1 febbraio** ricorre la **GIORNATA PER LA VITA** organizzata dal CIF. Tutti i bambini nati nel 2025 sono invitati a partecipare con i loro genitori alla **Santa Messa delle 10 in Parrocchia**, alla fine della quale verrà consegnata loro una pergamena ricordo della giornata.

CONTATTI:

Apertura della chiesa: dalle ore 8:30 fino al termine delle celebrazioni serali.

Ufficio: Tutti giorni dalle 10 alle 12 (eccetto Giovedì) e un’ora prima delle celebrazioni.

Parroco : Padre Antonio Cirulli, C.Ss.R. - cell. 333 2421416

Vice Parroco: Padre Giuseppe Pham, C.Ss.R. - cell. 329 8638235

Email: parrocchiasansperatemartire@gmail.com

Sito web: www.parrocchiasansperate.it



Sperate!

25 Gennaio 2026
III del Tempo Ordinario - A



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

L'UNITÀ DEI CRISTIANI E LA CONVERSIONE DI SAN PAOLO NEL MAGISTERO DI BENEDETTO XVI



Cari fratelli e sorelle, è grande ogni volta la gioia di ritrovarci presso il sepolcro dell’apostolo Paolo, nella memoria liturgica della sua Conversione, per concludere la Settimana di Preghiera per l’Unità dei Cristiani. [...] La conversione di san Paolo ci offre il modello e ci indica la via per andare verso la piena unità. L’unità infatti richiede una conversione: dalla divisione alla comunione, dall’unità ferita a quella risanata e piena. Questa conversione è dono di Cristo risorto, come avvenne per san Paolo. Lo abbiamo sentito dalle stesse parole dell’Apostolo: **“Per grazia di Dio sono quello che sono”** (1 Cor 15,10). Lo stesso Signore, che chiamò Saulo sulla

via di Damasco, si rivolge ai membri della sua Chiesa – che è una e santa – e chiamando ciascuno per nome domanda: *perché mi hai diviso? perché hai ferito l’unità del mio corpo?* La conversione implica due dimensioni. Nel primo passo si conoscono e riconoscono nella luce di Cristo le colpe, e questo riconoscimento diventa dolore e pentimento, desiderio di un nuovo inizio. Nel secondo passo si riconosce che questo nuovo cammino non può venire da noi stessi. Consiste nel farsi conquistare da Cristo. Come dice san Paolo: **“... mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch’io sono stato conquistato da Gesù Cristo”** (Fil 3,12). La conversione esige il nostro sì, il mio “correre”; non è ultimamente un’attività mia, ma dono, un lasciarsi formare da Cristo; è morte e risurrezione. Perciò san Paolo non dice: **“Mi sono**

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 25 Gennaio <i>III del Tempo Ordinario</i>	08:00	Giorgio Feduzi (1° anniv.) e defunti famiglie Feduzi e Porceddu
	10:00	In ringraziamento
	16:00	Ora di guardia
	17:30	Brandolino e Angela
Lunedì 26 Gennaio <i>Ss. Timoteo e Tito (m)</i>	17:30	Adriano Pilloni
Martedì 27 Gennaio <i>S. Angela Merici (mf)</i>	09:00	<u>In Santa Lucia</u>
	17:30	
Mercoledì 28 Gennaio <i>S. Tommaso D' Aquino (m)</i>	9:00	<u>In San Giovanni</u>
	17:30	Flavio e Consolata
Giovedì 29 Gennaio <i>S. Costanzo</i>	17:30	Gina Spiga e Antonio Usai
	21:00	Adorazione Eucaristica Comunitaria mensile
Venerdì 30 Gennaio <i>B. M. Cristina di Savoia (mf)</i>	17:30	Maria Giuseppa Musiu (trigesimo)
Sabato 31 Gennaio <i>S. Giovanni Bosco (m)</i>	17:30	Giuditta Marcia
Domenica 1 Febbraio <i>IV del Tempo Ordinario</i>	08:00	<i>Pro populo</i>
	10:00	Festa della Vita , CIF. S. Sperate
	17:30	Bruno Manca (3° anniv.)

Madonna del Perpetuo Soccorso

11:00	Gesuina Carrus, Sergio Anedda e Mario Carrus
18:00	Lauro Spiga (anniv.)
17:00	Pasquale Girau
17:00	Giovanna (4° anniv.) e Desiderio
17:00	Giovanni Scalas
17:00	Luisa Lasio
17:00	Francesca (1° anniv.)
18:00	Annarita Collu (3° anniv)
11:00	
18:00	Santino, Ida, Maria, Salvatore e Bruno

Gesù e Giovanni, Maestro e Precursore hanno lo stesso annuncio: “ *Il Regno è vicino, è qui* ” ma hanno due modalità diverse per concretizzarlo: Giovanni aspetta le folle, Gesù va verso le persone a partire dai territori pagani; Giovanni accoglie, Gesù si avvicina; Giovanni proclama la Parola, Gesù si dona come luce! Uno lascia intravedere, l'altro dona la pienezza.

Con la gratitudine per tale dono si rinnova il nostro impegno alla riflessione e alla testimonianza. Paolo sottolinea che non deve battezzare ma annunciare la buona notizia del Vangelo. E' quanto faranno i primi chiamati: fratelli di sangue – Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni - colonne della fraternità dei Dodici che percorre con il Maestro la Galilea, assistendo al Suo ministero di Maestro e medico del popolo.

E' di questi giorni l'attenzione della Chiesa all'unità dei cristiani: un tema che ha perso un po' di colore per una prospettiva sbagliata. Non si tratta infatti di “ *uniformare* ” ma di “ *formare* ” al vero contenuto della religiosità. Questo impegno è annacquato da “ *valori* ” che stanno prendendo il sopravvento e paiono unire maggiormente: L'uso dei social con linguaggi a volte ambigui, le comunicazioni virtuali e spesso superficiali, il concetto di superiorità che rende incapaci di accogliere il limite personale e quello di chi ci sta accanto.

Il rimedio esiste: è quello di chiedere aiuto, di affidarsi a Chi ci ha fatto. La preghiera qualunque forma abbia è il rapporto con Gesù, da sostenere e potenziare, che è in grado di ridare sapore alla nostra vita e alle nostre relazioni.

S.M.A